

Disegno di Legge di Bilancio 2022: le schede di lettura della FLC CGIL

Scuola umiliata. Inversione di tendenza su università e ricerca. Attacco frontale all'autonomia del CNR. Piccoli interventi sull'AFAM. Gli approfondimenti della FLC sulle disposizioni che riguardano i settori della conoscenza.

19/11/2021

L'11 novembre 2021 il **governo ha presentato** al Senato della Repubblica il **ddl 2448** relativo al **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022** e al bilancio pluriennale per il triennio 2022/2024.

Successivamente, il **Presidente del Senato** ha disposto il 16 novembre lo **stralcio di 3 articoli** e di 2 commi relativi ad altri articoli (58, 59, 64, 90, comma 2, e 93, comma 3) considerati **estranei all'oggetto del disegno di legge di bilancio**, così come definito dalla legislazione vigente in materia di bilancio e contabilità dello Stato. Pertanto la discussione in Parlamento si avvierà sul testo depurato dagli articoli stralciati.

Il **quadro delle risorse finanziarie** messe in capo nei settori della conoscenza dalla sezione I del ddl è riassunto nelle tabelle che seguono

Tabella A) Settore scolastico

Articolo	Oggetto	Saldo netto da finanziare		
		2022	2023	2024
107	Rifinanziamento Fondo per l'emergenza epidemiologica da COVID-19 presso il Ministero dell'istruzione, di cui all'art. 235, del DL. 34/2020 per proroga incarichi temporanei di personale docente con contratto a tempo determinato	300,0		
108	Valorizzazione della professionalità dei docenti delle istituzioni scolastiche statali - Rifinanziamento Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa, di cui all'art. 1, comma 592 della legge n. 205/2017	210,0	210,0	210,0
110	Incremento del Fondo unico nazionale (FUN) per il finanziamento delle retribuzioni di posizione di parte variabile dei dirigenti scolastici	20,0	20,0	20,0
111	Proroga misure previste all'art. 1, comma 978, della legge 178/2020 - Assegnazione per l'a.s. 2022/2023 dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali ed amministrativi nelle istituzioni scolastiche autonome costituite con un numero di alunni superiore a 500 unità, ridotto a 300 per le istituzioni situate nelle piccole isole, nei comuni montani o nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche	13,6	27,2	
TOTALE		543,6	257,2	230,0

Tabella B) Settori Università, AFAM e Ricerca

Articolo	Comma	Oggetto	Saldo netto da finanziare		
			2022	2023	2024
103	1	Incremento del fondo per il finanziamento ordinario delle università (FFO), di cui all'art. 5, comma 1, lettera a) della legge 537/1993	250,0	515,0	765,0
103	2	Incremento stanziamento di spesa destinato alle residenze universitarie statali e ai collegi di merito accreditati di cui al decreto legislativo 68/2012	2,0	2,0	

103	4-5	Rideterminazione compensi e indennità spettanti al Direttore, al Presidente e ai componenti del consiglio di amministrazione delle AFAM e compensi ai componenti del nucleo di valutazione delle AFAM	2,0	2,0	2,0
103	6	Istituzione di un fondo destinato all'ampliamento delle dotazioni organiche AFAM mediante inserimento nelle dotazioni organiche di accompagnatori al pianoforte, clavicembalo e posizioni tecniche di cui all'articolo 1, comma 892 della legge 178/2020	4,5	4,5	4,5
103	7	Valorizzazione personale AFAM	8,5	8,5	8,5
104	1	Incremento fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca (FOE), di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 204/1998	90,0	90,0	90,0
104	2	Rifinanziamento "Fondo Italiano per la scienza", di cui all'art. 61, del DL. 73/2021		50,0	100,0
104	3	Istituzione Fondo italiano per le scienze applicate	50,0	150,0	200,0
104	4	Incremento risorse destinate a finanziamenti aggiuntivi e premiali rispetto al FOE - Fondo ordinario enti di ricerca		30,0	
104	5	Soppressione Agenzia nazionale ricerca	-183,5	-183,5	-183,5
105	8-9	Contributo per la realizzazione del piano di riorganizzazione e rilancio del CNR	60,0	80,0	80,0
106		Fondo per l'attività e la ricerca finalizzata al contrasto della "Xylella fastidiosa"	5,0	5,0	5,0
		TOTALE	288,5	753,5	1.071,5

Come abbiamo già sottolineato il settore Scuola ne esce umiliato in termini di investimenti. Le poche risorse stanziare saranno erogate a coloro che mostrano "**dedizione**" al lavoro. Si tratta di una **definizione offensiva** per chi opera con abnegazione tutti i giorni in situazioni spesso difficili il più delle volte a causa di politiche miopi, che hanno fatto del disinvestimento nell'istruzione una scelta politica "ordinaria".

Ricordiamo che **la missione "Istruzione scolastica" si riduce del 5,2 per cento rispetto a quanto previsto dalla legge di assestamento del 2021**. La riduzione più rilevante, pari a 1,78 miliardi, riguarda il programma Istruzione del primo ciclo, relativamente ad alcune poste stipendiali come quelle per i contratti temporanei stipulati con personale docente o ATA al fine di garantire lo svolgimento dell'anno scolastico durante l'emergenza pandemica (-1,07 miliardi), oppure per le supplenze brevi o saltuarie (- 0,23 miliardi). Allo stesso modo, anche per il programma Istruzione del secondo ciclo (- 0,59 miliardi), la flessione è per lo più imputabile alle previsioni di spesa per il personale scolastico (docenti e ATA).

Riguardo al programma "Supporto alla programmazione e al coordinamento dell'istruzione scolastica" la riduzione delle risorse (-0,4 miliardi circa) è in gran parte determinato dal venir meno degli stanziamenti del fondo per l'emergenza epidemiologica da Covid-19 che era stato istituito dal [decreto legge 73/2021](#), al fine di contenere il rischio epidemiologico in relazione all'avvio dell'anno scolastico 2021/2022 (-0,35 miliardi).

Per la FLC CGIL la risposta a queste scelte non potrà che essere la mobilitazione generale di tutti i lavoratori della scuola che parte dall'indizione dello stato di agitazione.

Sull'università vi è un cambio di passo sulle risorse investite (che arrivano a regime, dal 2026, a 865 milioni annui), frutto delle proposte e delle mobilitazioni di cui la FLC CGIL è stata protagonista in questi mesi e anni.

Anche sulla ricerca dal punto di vista dei finanziamenti c'è un'inversione di tendenza ma con una impostazione totalmente sbagliata. Manca una visione unitaria dell'intero

sistema e anche le risorse destinate alla valorizzazione del personale sono destinate esclusivamente agli enti vigilati dal MUR.

È previsto un **contributo** complessivo di 60 milioni a decorrere dal 2022 che diventano 80 milioni a decorrere dal 2023 al **Consiglio nazionale delle ricerche**. Queste risorse sono però in qualche modo subordinate ad nuovo ed **ennesimo piano di riforma dell'ente** che dovrà essere vagliato da una sorta di organismo esterno che sembra tanto di natura commissariale. Questo metodo **limita l'autonomia e indipendenza** del più grande Ente di ricerca del Paese, **esautora e marginalizza gli organi statutari** e con essi la rappresentanza dei lavoratori in essi presenti (garantita dalla legge 218/2016) e soprattutto **ignora la comunità scientifica interna** con la proposizione di una riorganizzazione che ancora una volta viene calata dall'alto, con obiettivi per altro neanche definiti.

Sull'AFAM vengono stanziati risorse aggiuntive per l'introduzione di nuovi profili professionali negli istituti oggetto di statizzazione, istituito un piccolo fondo per la valorizzazione del personale, reintrodotti i compensi per i presidenti e i nuclei di valutazione delle istituzioni. **Interventi limitati** in attesa di dare concreta attuazione ai significativi impegni previsti nella precedente legge di bilancio.

Proponiamo una serie di [schede di lettura del disegno di legge](#) **analizzando** singolarmente ogni **proposta normativa** ed esprimendo su ognuna di esse una **nostra valutazione** e avanzando specifiche proposte.

- [disegno di legge 2448 11 novembre 2021 bilancio previsione stato anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale triennio 2022 2024](#)
- [schede lettura flc cgil disegno di legge di bilancio 2022 settori conoscenza](#)